

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa-Milano  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL SALUZZESE  
VIA MAGHELONA 20  
(CUNEO) SALUZZO

20 NOV 63

AL "FIAMMA,, DI CUNEO

**"Il Bugiardo,,****L'opera di Goldoni sarà rappresentata giovedì dalla compagnia del Teatro Stabile di Torino - Altre due serate in programma nei prossimi mesi**

Cuneo, novembre

Nella sua attività regionale, il Teatro Stabile di Torino ha deciso di tenere nella nostra città tre rappresentazioni. Con questa iniziativa la nostra città si affianca alle consorelle regionali nell'ospitare spettacoli di prosa.

Inizierà la serie «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni. Del noto commediografo veneziano questa opera è uno dei migliori capolavori. Ispirata all'omonima opera di Corneille, fu tenuta a battesimo a Mantova dalla compagnia Medebach nella primavera del 1750 e successivamente al teatro Sant'Angelo a Venezia, ove fu del resto rappresentata buona parte dei capolavori goldoniani dal 1748 al 1753. Il protagonista della commedia è Lelio (Giulio Bosetti), figlio di Pantaleone (Carlo Bagno). Ritornato a Venezia dopo un prolungato soggiorno a Napoli, diviene lo spasimante di Rosaura (Paola Quattrini). Questa, figlia del Dottor Balanzone (Giulio Oppi), è già corteggiata se pure in modo timido, da Florindo (Antonio Sui-

nes). Lelio cerca di soppiantare il rivale e si avvolge in un groviglio di «spiritose invenzioni» o meglio di bugie. Il castello di bugie costruito da Lelio crolla però alla fine, quando il mentecatto viene smascherato e il disprezzo lo coprirà.

Come si è potuto notare, un cast di attori di vaglia farà parte della troupe torinese. Con essi ricordiamo gli altri attori di contorno, tra cui alcuni di valore: Lorenza Biella (Beatrice), Marina Bonfigli (Colombina, cameriera delle due sorelle), Franco Passatore (Brighella), Quinto Massimo Foschi (Ottavio, amante di Beatrice), Alvisè Battain (servitore di Lelio). Ed inoltre: Mario Piave (un veturino e il Bargello), Alfredo Piano (un giovane d'un venditore di Merci bianche) Margherita Pogliano (una donna che canta), Silvana De Santis (sua madre), Renzo Rossi (un suonatore), Bob Marchese (un gondoliere e un portalettere), Alessandro Esposito (un barcaiolo), Carlo Baroni (un locandiere), Adolfo Rononi (un caffettiere), Gianfranco Varetto (un venditore ambulante).

La regia è affidata a Gianfranco De Bosio. Questi ha completamente penetrato l'arte goldoniana e la sua interpretazione del realismo del teatro commediografo veneziano va, soprattutto ricordato, poichè ne accentua le sfumature e i caratteri peculiari con uno spirito moderno. Lo stesso regista ha sottolineato l'importanza di questo, poichè — egli dice — «abbiamo voluto accentuare l'intonazione moderna, non solo per fare meglio toccare con mano la persistente vitalità della creazione goldoniana, ma anche per arrecarvi l'unico vero contributo di sensibilità che il nostro essere uomini oggi ci mette a disposizione.

\* \* \*

Il secondo spettacolo sarà composto da due opere: «Il re muore» (Eugène Ionesco) e «La grande rabbia» di Philipp Hotz (Max Frisch) con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Franco Passatore, Paola Quattrini.

Il terzo spettacolo (maggio 1964) sarà rappresentato dall'opera di Thomas Stearn Eliot, «Il Ministro a riposo», con Salvo Randone, Neda Naldi, Antonio Pierfed-